



## L'indimenticabile notte con Sananda Maitreya

 23 febbraio 2010

*Di Luigi de Martino*

Maglia color arancio, i lunghi dred legati in una coda e un numero dieci dietro le spalle, come i veri fuoriclasse. L'immagine che resterà negli occhi degli oltre duecento appassionati di musica che ieri sera hanno affollato un bar foggiano, è quella di un ragazzo a cui il tempo non ha graffiato quella voce dei record, di vendite e di estensione vocale fuori dal comune. Quello che tutti attendevano da più di un mese, ma a cui nessuno credeva fino alle 22.30 di lunedì 22 febbraio, è successo. Sananda Maitreya, ovvero Terence Trent 'Arby sotto mentite spoglie, ha suonato e cantato a Foggia, per la gioia di chi inseguiva un suo autografo e quella voce da quasi trent'anni. Sananda (nella foto durante il concerto foggiano) si muoveva a proprio agio sotto quelle luci e davanti a tanto calore di un pubblico che non aspettava altro che l'artista americano, e i suoi tournisti Nick Taccori alla batteria ed Enea Bardi al basso, si muovessero in direzione dei successi che hanno fatto la storia. Lui non ha deluso le attese, prima proponendo celebri cover, poi quasi aggredendo quel microfono con l'immortale

melodia soul di "Divina". E ancora "Angie" dei Rolling Stones, brani di McCartney e gli Who, oltre ai pezzi inediti del suo "Nigor Mortis", hanno animato un'ora e mezzo di spettacolo, che in molti non dimenticheranno facilmente. Perché da oggi sorseggiare soltanto un caffè ai piedi dell'ex-Cristallo non sarà più la stessa cosa. Il Moody Jazz Café, il suo titolare Nino Antonacci e tutto l'appassionato staff entrano di diritto nella storia di una città che quasi non meritava tutto questo. ■